

Oratorio Santa Maria del Rosario

(Oratorio dei Mastri)

1770



Nel 1770, grazie all'iniziativa di alcuni valledunghesi quali il governatore Vincenzo Traina, il parroco Giuseppe Ferranti (1720-1779) e i privati cittadini Mariano Ferrara, il dottor Antonino Giannò venne eretto l'**Oratorio della Madonna del Rosario** sull'area di un fabbricato messo a disposizione dal possidente Giuseppe Bongiorno che abitava nel palazzo accanto.



La guglia conica sulla cupola

Si tratta di un edificio a pianta unica, provvisto di cripta cimiteriale (il benefattore Giuseppe Bongiorno è stato seppellito di fronte l'altare). Già nel 1812 vi furono i primi restauri e nel 1844 l'edificio venne ingrandito occupando parte della via Diaz e

arricchito di cupola e guglia conica sommitale. Il prospetto è in stile neogotico secondo lo stile di moda della seconda metà degli anni cinquanta dell'Ottocento rifatto poi nello stesso stile negli anni trenta del Novecento. Il rosone centrale del prospetto reca l'effigie della Madonna cui è dedicato. All'interno due cappelle laterali ospitano un piccolo simulacro in legno della titolare del 1780 - a destra - e i **santi Domenico e Caterina da Siena** - a sinistra-, dono recente del conte Tasca d'Almerita. L'altare maggiore è in legno decorato a falso marmo e dorature, risale al 1865 e ne fu realizzatore il rinomato Cicchetti di Mussomeli. Esso è sovrastato dalla statua della Madonna la cui memoria liturgica si celebra il giorno 7 ottobre ma tradizionalmente festeggiata a Valledunga la prima domenica di quel mese.



L'altare ligneo del 1865

La volta della navata reca l'effigie della Madonna circondata dai suoi Santi ed è stata commissionata e offerta dai coniugi Giuseppe Amenta e Loreta Ruffino agli inizi del Novecento. La cupola, a base ottagonale, è stata decorata nel periodo 1872-1876 con episodi della battaglia di Lepanto, lo scontro navale avvenuto il 7 ottobre 1571 fra l'impero ottomano, da un lato, e la *lega santa*, dall'altro. Grazie all'intercessione della Madonna, ebbe la meglio

l'alleanza dei popoli occidentali fermando così l'avanzata dei musulmani in Europa. Ai quattro pennacchi della cupola vi sono i ritratti i volti e i simboli dei quattro evangelisti (San Luca è purtroppo andato perduto).

La **Confraternita della Madonna del Rosario** è stata costituita nel 11 luglio 1765 su auspicio del sacerdote **Ciro Gaeta** e aveva sede inizialmente presso la **chiesa Madre** dove si ha memoria di una cappella dedicata a questa Madonna fin dalla fine del Seicento (come testimoniato da un pregevole quadro attribuito a Vincenzo Roggieri e posizionato nella navata laterale destra). Quindi si trasferì alla **chiesa delle Anime Sante** (come testimoniato dal grande quadro recante i Misteri del Rosario ubicato nel presbiterio). Infine ha preso sede nell'Oratorio. E' conosciuta anche come **Confraternita dei Mastri** perché dedicata al ceto delle maestranze e degli artigiani. Lo stendardo è di colore bianco avorio (le vecchie aste sono conservate all'imposta della volta a botte della navata) mentre i corpetti sono a fondo nero orlati di filo argentato. Grande attenzione e cura se ne presero i direttori spirituali della Confraternita e i rettori che si sono avvicinati: in particolare **Vincenzo Criscuoli**, il cui figlio **Giovanni** è ivi ricordato da una lapide al lato dell'ingresso. Fra altri sacerdoti rettori e direttori spirituali si ricordano **Pietro Tripi**, **Rosario Oliveri** e **Rosario Grasso**.



L'effigie sulla volta: La Madonna del Rosario con San Domenico e Santa Caterina da Siena



Gli affreschi della cupola



Le due nicchie laterali: San Domenico e Santa Caterina da Siena e la Madonna del Rosario



L'interno

Appuntamenti e feste

Giovedì santo: viene allestita la tradizionale “Cena” imbandita con 13 agnelli di zucchero, pani da cena (dolce tradizionale pasquale rivestito di glassa e zucchero colorato), vino, verdure e agrumi (carciofi, lattughe, finocchi, arance e cedri) al fine di rappresentare le erbe amare e le altre pietanze usate durante l’ultima cena da Gesù con i suoi apostoli.

Venerdì santo: visita dei fedeli al così detto “Sepolcro” che in questa chiesa viene allestito con una piccola immagine di Gesù morto posto al centro della chiesa all’interno di una piccola urna soddisfacendo la pia pratica della visita alle chiese (“*pigliari paci ò Signuri*”).

Domenica dopo il 3 maggio: festa del SS.mo Crocifisso delle Grazie con processione dalla Madrice.

Prima domenica di ottobre: festa della Madonna del Rosario con processione dalla Madrice.



MARIA SS. DEL ROSARIO